Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 107 (2019)

Nachruf: Uomini secolari : un ricordo di Graziano Papa
Autor: Pronini Medici, Paola

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Uomini secolari
Un ricordo di Graziano Papa

Necrologio apparsa su La Regione il 26.3.2019

Si incontravano nelle sale del Museo cantonale di storia naturale, nel laboratorio o nelle aule didattiche, tra i cristalli straordinari della catena alpina, gli occhi vitrei degli animali esposti, i rettili fossili emersi dai sedimenti del Monte San Giorgio; li si raggiungeva percorrendo corridoi in penombra, la quiete di un luogo pubblico dopo l'orario di chiusura; parlava lui a un gruppo di teste canute, quasi tutte donne. Parlava quasi sempre solo lui. D'altronde era l'avvocato, il presidente, il braccio e la mente della Lega svizzera per la protezione della natura in Ticino (ora Pro Natura), e pure il garante della sua solidità finanziaria. Questo è il mio ricordo di allora, biologa, nemmeno trentenne, invitata a far parte di questo comitato all'inizio degli anni novanta. Ho conosciuto Graziano Papa osservandolo da una certa distanza: non dava confidenza, era un condottiero solitario, non aveva bisogno di noi, non ancora. Era un uomo che amava giocare sulla sorpresa. La fragilità apparente del fisico, un'immagine che forse coltivava anche un po', veniva smentita alla prima uscita: attaccava i rilievi con passo deciso, l'occhio vigile rivolto a terra a caccia di piante conosciute e non, teneva il passo e parlava, chiedeva, ascoltava, raccontava. E noi giovani si mascherava il fiatone. Non cessava di sorprendere nemmeno per le sue conoscenze botaniche e geologiche, una cultura da appassionato autodidatta che non ostentava, non ne aveva proprio bisogno, ma che impressionava sempre (per non parlare della sua cultura umanistica: un erudito come pochi). Aveva una voce un po' acuta, a tratti tremula, che sembrava confermare una certa fragilità, ma scandiva intenzionalmente le parole, le sceglieva con cura da un ricco vocabolario, con la sicurezza della competenza e dell'abitudine all'arringa. Anche nell'arte oratoria, dunque, sorprendeva: la vivacità del discorso, la dialettica, la capacità di parlare per ore; non aveva né il tono solenne né il piglio del rivoluzionario, ma la sua indole, innata e coltivata, di libero pensatore e la sua perseveranza in difesa del patrimonio naturale cantonale ne facevano una figura di contrasto che spesso andava ad opporsi alle logiche del profitto cortoterminista dell'economia liberista; una figura autorevole e dunque temuta.

Benché condividessimo gli stessi obiettivi in materia di protezione del territorio, non sono mancanti i confronti e le tensioni con Graziano Papa: avevamo – noi, allora giovani – un approccio diverso alla natura, meno estetico, più sistemico, più ecologico, ma non per questo meno poetico, né meno appassionato. Lo abbiamo irritato in più di un'occasione e non faceva nulla per nasconderlo: sapeva incutere soggezione, per la differenza d'età, d'esperienza, di abilità retorica. Credo che si ritrovasse per la prima volta "in casa" una nuova generazione, rispettosa ma autonoma, di cui riconosceva le competenze e le buone intenzioni, ma che avrebbe voluto più ubbidiente. Ci aveva cercati lui, ci aveva voluti lui nel comitato. E solo quando, ultraottantenne, annunciò il suo ritiro immediato e completo da Pro Natura, solo allora capimmo perché dieci anni prima ci aveva voluti: ci affidò di punto in bianco le redini dell'associazione. Per lui è stato sicuramente un momento doloroso, un taglio netto che ha affrontato con grande dignità nel riserbo di una vita ritirata; un momento che aveva pianificato, da uomo analitico e lucidamente strategico quale era, con ampio anticipo. Non si è mai privato, nemmeno negli anni successivi, di esprimere pubblicamente le sue opinioni, di lanciarsi in nuove battaglie, né di riconoscere i meriti dell'avversario. L'ultima volta che l'ho visto, si aggirava tra le vestigia dell'osteggiata Saceba ammettendo "certo che ha la sua bella monumentalità". Ancora capace di sorprendere, come un albero secolare che, sotto una spessa e ruvida corteccia, custodisce nuovi fiori.

Graziano Papa (foto: Andrea Persico).

Paola Pronini Medici
membro di comitato di Pro Natura Ticino